

Padre Giovanni Battista Fogliati (1875-1969)



§1. I primi anni

Nato a Costigliole d'Asti (7 febbraio 1875), entrò nel Collegio Vocazionale di don Ottavio Pavia. Entrò tra gli OMV a San Ponzio nel 1890, dove emise la professione il 13 settembre 1891. Venne ordinato sacerdote a Nizza da mons. Chapon (1897). Rimase a Nizza fino alla soppressione della casa di San Ponzio nel 1901. Trasferito a Torino alla chiesa di San Francesco, vi rimase come rettore sino al 1929.

§2. Acquista Villa Schiari di Viù

Villa Schiari rimase proprietà dei Conti Schiari fino al 6 maggio 1917, quando fu venduto agli OMV nella persona di padre Fogliati, rettore a Torino di san Francesco d'Assisi. La famiglia Schiari frequentava la chiesa di San Francesco d'Assisi.

Gli Oblati però entrarono in casa dopo la morte della contessa Camilla (1925), che con la vendita aveva mantenuto l'usufrutto della Casa.

§3. Confessore di fra Leopoldo

Nel **Santuario di N. S. del Sacro Cuore a Torino**, dove la venerata effigie venne denominata dai Torinesi «La Madonna dei disperati», vennero a pregare il ven. frater Leopoldo Musso OFM (1850-1922), umile cuoco del Convento, e il ven. frater Teodoreto, che diede vita alla Casa di Carità Arti e Mestieri. La Signora del Cuore Divino fu pure la Signora di cuori umani.

Nel 1893 Luigi Musso ebbe una visione, in sogno, nel Castello di Viale d'Asti. **Vide Gesù Crocifisso e ai suoi piedi un'anima bellissima, dal volto mobilissimo, che teneva gli occhi abbassati modestamente, un po' chino il capo e la veste era come luminosa.** E' un preludio di quella che sarà la missione di fra Leopoldo: invitare l'umanità a ritornare alla Croce e a Gesù Crocifisso.

Alla fine del 1900 venne accettato tra i figli di san Francesco nel Santuario di Sant'Antonio in Torino. **Fratel Leopoldo avvertì una forte chiamata a pregare e ad adorare Gesù Sacramentato e Crocifisso.** Più volte chiese al superiore di potergli aggiustare la chiave per andare in cappella, senza ottenerlo. Pregò allora la Madonna che lo aiutasse ad aprire e a chiudere l'uscio. Diffuse la devozione alle Cinque Piaghe di Gesù.

Fratel Leopoldo nell'ultimo anno della sua vita (1921-22) ebbe come confessore e direttore spirituale il sacerdote OMV **padre Giovanni Battista Fogliati (1875-1969).**

Nel 1912 frater Leopoldo conobbe il ven. frater Teodoreto (1871-1954); questi, al secolo Giovanni Garberoglio, era entrato nel 1887 nell'Istituto delle Scuole Cristiane. Fratel Leopoldo lo incoraggiò nella fondazione dell'Unione Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata. Tra i punti forti della loro formazione vi erano le spiegazioni del Vangelo e delle Epistole dell'anno liturgico. Nel 1925 l'Unione Catechisti contava 31 catechisti intenti a esercitare il loro zelo in 12 parrocchie della città di Torino.

La sera del 24 novembre 1919 nella Adorazione Devozione al Crocifisso frater Leopoldo sentì che Gesù, per salvare le anime, per formare nuove generazioni, chiedeva di aprire

Case di Carità per far imparare ai giovani «Arti e Mestieri». I Catechisti di frate Teodoro si dedicarono a vantaggio della gioventù operaia. Nel 1924 s'iniziò fuori di Torino e precisamente nell'oratorio di Poirino l'apostolato catechistico esteso in seguito ad Altessano, a Caramagna e a San Mauro Torinese. **Nella parrocchia di Nostra Signora della Pace e a Poirino, i Catechisti, consigliati dai Fratelli delle Scuole Cristiane, aprirono, per attirare giovani operai al catechismo, assai frequentate, scuole domenicali di disegno, di aritmetica, di stenografia e di computisteria.**

§4. Parroco di Maria Regina della Pace (1946-1969)

Nel 1929 padre Fogliati venne trasferito alla Chiesa di Nostra Signora della Pace. Nella Pasqua del 1946 ne divenne «Padre Curato», quando aveva 71 anni.

E' raffigurato nella cupola della chiesa parrocchiale di Maria Regina della Pace accanto a mons. Mossotto: il ricostruttore accanto alla ricostruzione.

Dopo la bufera della guerra, rifiorì la vita parrocchiale.

Nell'aprile 1952 la voce delle nuove campane dal risorto campanile annunciavano la gloria della Risurrezione di Cristo. Poi per altri interminabili anni nella desolata chiesa si videro impalcature; si udirono colpi di martelli, si respirò polvere, si soffrì caldo e freddo. Infine l'opera degli Architetti Don Strina e Tomaselli, la olerzia della Ditta Scavarda, la tenacia del P. Fogliati ebbero l'ambito premio: nel 1958 le opere principali giunsero felicemente al termine. La chiesa aveva mutato radicalmente volto e decisamente si allineava tra le belle chiese di Torino.

La decorazione dell'interno era stata affidata a due valenti artisti. Al prof. Dalle Ceste si deve l'idea generale della nuova decorazione, che nella sua armoniosa semplicità ha dato alla chiesa slancio e splendore. Con i due dipinti nei catini delle cappelle del Sacro Cuore e di san Giuseppe l'esimio Professore ha arricchito la chiesa di due autentici capolavori.

Il pittore Michele Baretta affrescava contemporaneamente gli altri due catini dell'altar maggiore della cappella del Crocifisso, dandoci una magnifica, soave Natività e una impressionante Deposizione dalla Croce.

Restava da affrescare la nuova cupola; non più una calotta ma una vera cupola che dall'alto dei suoi 36 metri e nella vastità dei suoi 500 mq. doveva cantare per i secoli i trionfi della Regina della Pace.

Si accinse all'impegnativa impresa il pittore Baretta, che vi lavorò indefessamente per tre mesi spendendovi undici ore al giorno. Alla vigilia dell'Assunta del 1958, rimossa l'impalcatura, il meraviglioso affresco riempì tutti di indicibile ammirazione. La Vergine con il Bambino domina nell'ampio scenario. Ai suoi piedi la famiglia cristiana prospera felice nella pace domestica, e nel lavoro dei campi e delle officine.

Due file di angeli oranti fanno ala alla Regina della Pace.

Alla sinistra di chi guarda verso l'altare, si vede il Servo di Dio P. Pio Bruno Lanteri, Fondatore degli Oblati, che in cotta e stola verde invita col gesto a rivolgersi fiduciosi alla Madonna. Dopo la fila di angeli Mons. Mossotto in ginocchio, presenta alla Regina della Pace il suo monumentale tempio; in piedi P. Fogliati, l'ritrepido e instancabile ricostruttore.

Alla destra, sempre di chi guarda verso l'altar maggiore, il gruppo di Profeti e Santi mariani; tra gli altri Isaia (la bianca figura centrale) Mosè, Davide; i santi Cirillo, Domenico, Tommaso d'Aquino.

Alla sinistra, i Santi mariani e difensori della pace: al centro il beato Pio IX, il Papa dell'Immacolata; in ginocchio Pio XII, il Papa dell'Assunta; S. Pio X e Benedetto XV, difensori e martiri della pace. Ai lati S. Massimo, primo vescovo di Torino, e S. E. il Card. Fossati, arcivescovo del tempo dell'affresco.

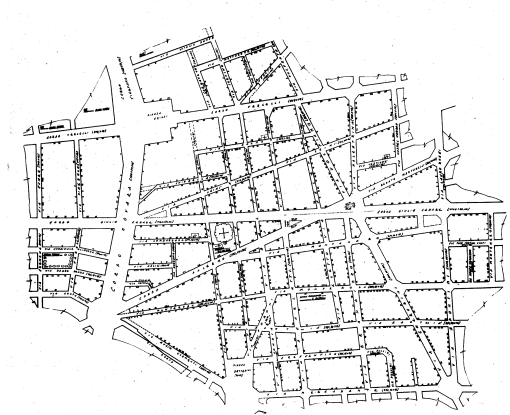
Di fronte alla Madonna dominano la scena apocalittica quattro angeli che con efficacia impressionante respingono la guerra che semina stragi e rovine.

A lettere d' oro tutt' intorno alla copia l' annunzio natalizio: *Et in terra Pax hominibus bonæ voluntatis*, ammonimento e augurio di bruciante attualità. Ultimi in ordine di tempo i tre mosaici nelle lunette delle porte, le sei acquasantiere; le nuove porte; e l'impianto di riscaldamento.

Fogliati promosse oltre alla ricostruzione della chiesa, il Salone Parrocchiale, le aule catechistiche, la Casa Parrocchiale.

Sulla rivista *Myriam* si afferma che nel 1959 entro un perimetro di 3,7 Km, vivono dai 33.000 ai 35.000 parrocchiani, raccolti nei 1012 numeri delle case che si aprono su 53 vie.

PIANTA DELLA PARROCCHIA



§5. La visione di parrocchia di padre Fogliati

Nel *Myriam* del 1959, padre Fogliati espresse la sua visione di parrocchia:

“La parrocchia è l' istituto ecclesiastico esistente nell' ambito della Diocesi per la cura diretta della vita spirituale dei cristiani che risiedono in quella determinata circoscrizione territoriale. Ogni parrocchia ha una **propria chiesa** per il raduno dei fedeli e l' esercizio del culto divino; ed **urproprio capo**, che è il Parroco, il quale è responsabile, davanti a Dio, e

davanti alla Società dei cristiani, della vita spirituale e morale della sua comunità. Per questo ha l' ordine (di qui la parola: Ordine Sacro-VI Sacramento) di aiutare i fedeli nel compiere i loro doveri di religione verso Dio. Li aiuta mettendo in pratica il doppio comando dato da Gesù agli Apostoli: 1) **Insegnare**, con la lettura e la spiegazione della Bibbia, affinché la Dottrina e la Legge rivelateci dal Signore siano praticate; 2) **Amministrare i Sacramenti** perché la grazia di Dio entri nei [...] ¹lorizzi le nostre azioni. E' necessario perciò che tra il parroco ed i fedeli ci sia intesa e collaborazione: che non si viva da estranei. Per aumentare questa collaborazione, all' ombra della chiesa, sono sorte le **Associazioni**. Sono istituzioni che non sono obbligatorie: chi non vi appartiene non pecca, ma sono utili. Utili per noi, perché ci perfezioniamo meglio, utili per gli altri, perché allargano il numero dei volontari che aiutano il parroco nella sua missione. Nella nostra Parrocchia di Associazioni ve ne sono molte. Le riassumiamo in 4 gruppi: 1) **Associazioni formative**; come l' Azione Cattolica. 2) **Associazioni pie** per lo sviluppo della vita liturgica o di altra pia devozione approvata dalla Chiesa. 3) **Associazioni caritative** come il «Fraterno Aiuto Cristiano» e le «Conferenze di s. Vincenzo» per porgere il nostro aiuto ai fratelli ammalati, o indigenti. 4) **Associazioni ricreative** per un onesto svago della nostra gioventù. Esse hanno sede in parrocchia, o nei due Istituti delle Suore di Via Vestignè e di Via Lombardore. Vi abbiamo mai fatto una visitina? No? Un po' grave trattandosi di casa nostra!”

All'interno del *Myriam* si insiste sulla denominazione «Parrocchia Santuario N.S. della Pace». In merito non si hanno dubbi quando in ultima pagina si legge:

“Il Servizio liturgico si svolge nella nostra Chiesa con questo orario GIORNI FERIALE: S. Messe alle ore 6 -6:30 -7 -7:30 -8- 8:30- 9. Ore 20:30 S. Rosario e Benedizione Eucaristica. GIORNI FESTIVI: S. Messe alle ore 5,30 -6 -7 -8 -9 con spiegazione del Vangelo. 10 -11 -12 -18 con istruzione parrocchiale. Ore 16:45 S. Rosario, Istruzione e Benedizione Eucaristica. UFFICIO PARROCCHIALE. -Nei giorni feriali è aperto per tutte le pratiche dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Nei giorni festivi è aperto solo per l' amministrazione di Battismi dalle 14:30 alle 16:30. Per gli ammalati sono sempre a disposizione: giorno e notte”.

¹ Nella stampa salta una riga che potrebbe essere di contenuto simile al seguente: «nostri cuori e va-».

§6. La prospettiva per gli anni '60

Il 12 settembre 1959 il rettore maggiore padre Alfredo Pagani scrisse a padre Fogliati, «padre curato», un breve messaggio. Anzitutto sentì il dovere di ringraziare il Signore per il bene compiuto, per le prove superate, per la Chiesa ricostruita «e resa più bella», per la vita parrocchiale tornata a rifiorire dopo la bufera della guerra.

“Auguro di cuore che, con l'aiuto della grazia divina, **l'apostolato parrocchiale possa adeguarsi sempre alle ognor più numerose e profonde esigenze del popolo cristiano. Alla luce degli insegnamenti e degli esempi del Servo di Dio P. Pio Brunone Lanteri**, nostro Ven. Fondatore, nella gioia del bicentario della sua nascita, sia vanto suo e dei suoi collaboratori **curare l'organizzazione sempre più capillare del laicato cattolico, e la sua formazione spirituale**”.

§7. Morto a Viù, seppellito a Carignano

Padre Fogliati rimase parroco fino alla morte, avvenuta all'età di 94 anni, a Viù il 22 luglio 1969. Conservò anche in età molto avanzata un animo giovanile e uno spirito fortemente dinamico. Per molti anni fu anche Consultore ed Economo Generale della Congregazione. Venne seppellito nel cimitero di Carignano, nella tomba della Congregazione.

Di lui dice lo studioso omv padre Calliari: “Vero Oblato fedele all'osservanza regolare, ripieno dello spirito del Fondatore, ha conservato la sua lunga vita all'incremento della sua famiglia spirituale, meritando così il ricordo riconoscente dei confratelli”.